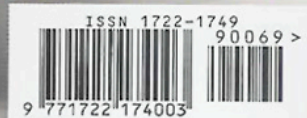


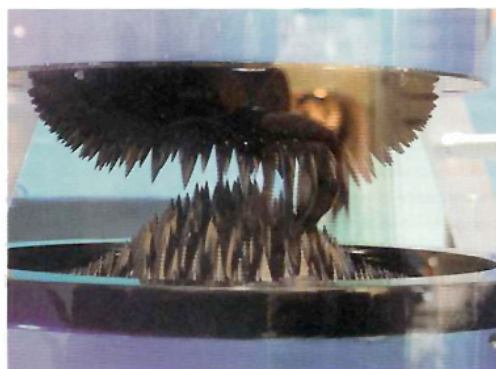
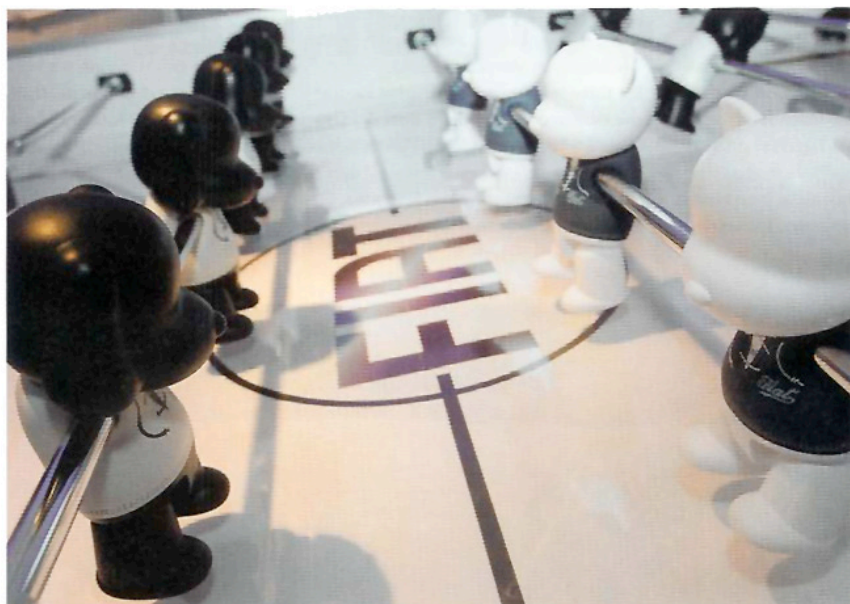
PIG

Mensile. Numero 69, Febbraio 2009



Italia €5 - U.K. £1.20 - Francia €4,90 - Canada €9,95
Spain €6 - Greece €7,10 - Russia €10,00 - India €5,00
Japan ¥2,200 - Australia \$5,95 - Portugal €6,30

www.pigmag.com



Felice Limosani

Intervista di Giovanni Cervi.

L'interazione è un linguaggio che si sta perdendo. Un grido silenzioso che attraversa la realtà e il mondo virtuale. Nessuno si gira per vedere chi l'ha lanciato, ma il nostro subconscio lo coglie. E' un grido d'aiuto. Un grido di ritorno. Un grido che infrange le foto di facebook, nelle quali tutti sembriamo belli e interessanti. E' una invocazione a non accontentarsi. Mai. Il mestiere di Felice Limosani è creare installazioni interattive su commissione. Perché insieme a un paio di occhiali ci vendono anche una "experience" e magari un sogno o una magia. Forse una illusione.

Mi puoi descrivere il progetto a cui sei più legato?

Finaltouch, sono 15 elementi tridimensionali in movimento, simili al vetro soffiato. Una sequenza di forme suggestive ed eleganti, variazioni cromatiche e musica elettronica. La colonna sonora è stata realizzata con il canto di oltre cento insetti di specie diverse resi disponibili dal museo di Storia Naturale di Ginevra. A seguire i singoli canti sono stati elaborati in suoni con il computer. Gli stessi suoni compongono la musica su cui la London Sinfonietta ha eseguito uno spartito alla Royal Festival Hall di Londra. Il lavoro si è ispirato al modello Brera di Alfa Romeo. Il dvd-book dell'installazione è distribuito dalle libray di Tate Modern, Palais De Tokio, Centre Pompidou.

E quello che secondo te è quello che ha avuto il feedback più positivo dal pubblico?

Leventole, installazione commissionata da Lapo Elkann per la prima mondiale di Italian Independent. Un gioco interattivo tra il pubblico e lo spazio attraverso lo spostamento dell'aria. Soffiando su un misuratore del vento (anemometro) si azionano ottanta ventole in acciaio inserite in un Skylight di plastica translucida. Più è intenso il soffio del visitatore più aumenta la percezione del vento nello spazio circostante.

Tu crei su commissione di importanti marchi... Secondo te l'arte (in senso lato) sta tornando al mecenatismo? Con l'installazione per adidas com'è andata per esempio?

Con adidas l'incontro è stato di pelle. Per chi deve creare l'affinità umana tra il committente e il creativo è come amore e matrimonio. adidas ha dimostrato grande fiducia nei miei confronti e grande modernità di approccio al lavoro. In pratica l'incarico che mi hanno affidato è stato semplice: sii te stesso.

Hai idee migliori quando hai paletti o quando sei totalmente libero?

Le idee sono migliori per definizione. Con o senza paletti restano tali. Quando ho i

paletti sono una balena, quando sono libero mi muovo come un delfino. Alla fine il mare è sempre bello.

Noto che usi molta la natura e la tecnologia, pensi che possano andare d'accordo? Molti le considerano antitetiche..

Natura e tecnologia più che antitetiche sono sinestetiche. La tecnologia è naturale. E' una tecnica creativa ed evolutiva tipica dell'uomo. La tecnica dell'avanti, dell'oltre è il naturale metodo del crescere e dell'avanzamento.

Come si sta a Firenze? In genere si pensa che uno che fa il tuo lavoro debba vivere a New York o Berlino o Pechino...

Uno come me deve vivere dove ci sono le persone che ama e che lo amano... Inoltre, a Firenze ho il privilegio di poter vivere e lavorare in Piazza Duomo con vista Fiesole e colline, colori e tramonti vari. Direi che non è male. La città è praticamente priva di qualsiasi distrazione, perfetta per chi ha poco tempo e chi ama distrarsi solo con la bellezza del luogo. Alcuni miei amici mi chiamano mentre sono "train man" (in continuo spostamento) in Europa e nel mondo. Inoltre con iChat (sistema di trasmissione dati di Apple) lavoro a distanza con persone che non ho mai incontrato ma che sono fantastiche.

Come sta cambiando, se pensi che lo stia facendo, il mondo della comunicazione?

Finalmente hanno capito che non bisogna spiegare, ma raccontare. Comunicare vuol dire condividere, relazionarsi, usare linguaggi emotivi e non fare la pubblicità. Recentemente ho presentato alla Triennale di Milano con il sociologo Francesco Morace il mio modo di intendere la comunicazione come creative person e digital storyteller.

Sei un po' un pioniere nel mondo dell'interattività italiana, come ci sei arrivato?

Mi ha trascinato la corrente! Mi sono lasciato andare ... Interagire vuol dire stare insieme, condividere, non essere e non lasciar soli... Un tentativo di completare il "rapporto-rapporto" con il rapporto idea. Questa è l'essenza, l'inizio e la fine della mia opera

interattiva. Il rapporto esteso e dilatato.

Quanto "pesa" e quanto dovrebbe pesare la tecnologia nella vita di oggi?

La nostra vita è impregnata da sempre di tecnologia. Anche il pennello e lo scalpello sono tecnologia. Pesa tanto, nel senso che se la sai usare ti alleggerisce e semplifica la vita, ti rende libero di esprimerti e di andare letteralmente sulla Luna. Mica male! Certo poi ci sono quelli che usano la tecnologia in modo distruttivo e non costruttivo ma questo è un problema dell'uomo non della tecnologia...

Oggi più che mai siamo ancora qui a chiederci: Chi siamo? Dove andiamo?...

Non trovi che il mondo (e le sue scoperte) vada troppo veloce rispetto all'evoluzione dell'uomo, che fondamentalmente è lo stesso di 2000 anni fa?

Per me non c'è veloce o lento. Per me c'è una strada che funziona. A noi la scelta e la gioia, o i dispiaceri, delle nostre scelte. Dove vuoi che vada quando mi sveglio? Vado a vivere! Ancora una volta a noi la scelta se andare a destra o a sinistra o restare fermi....

L'arte può influenzare in queste scelte?

L'arte, comprende ogni attività umana. Singolarmente o collettivamente fa leva sulle capacità tecniche e abilità innate di ognuno di noi. Un modo di trasmettere emozioni e messaggi. Un linguaggio senza codice condiviso e interpretato soggettivamente. Aperto per influenzare, accompagnare, far sognare o raccontare. A noi la scelta!

Mi puoi fare una specie di albero genealogico della tua inventiva? Chi sono i tuoi bisnonni creativi?

Mia madre, il mixer (sono stato dj per 20 anni), Barry White, Paolo Tilche, Italo Calvino con *Lezioni Americane*, Funky Business, Nokia, la mia mente, il mio cuore, la mia passione.

Preferisci emozionarti o emozionare?

Preferisco amare la mia compagna e farmi amare da lei.

Ti senti libero?

Non ancora...